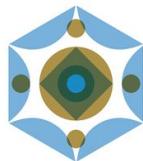


Linee Operative per il raccordo fra Servizio protezioni internazionali e Servizio sociale territoriale



Comune di Bologna



Welfare
è **Bologna**

Comune di Bologna
Ufficio di Piano
Area welfare e benessere della comunità

PREMESSA

Il gruppo di lavoro

per il Comune di Bologna – Area Welfare:

Ufficio di Piano: Rita Paradisi e Silvia Lolli

U.I. Programmazione, Amministrazione, Controllo: Mimmo Mosticchio

U.O. Sviluppo Funzioni Accoglienza - Interventi per famiglie/minori: Gina Simoni

U.O. Inclusione sociale, Politiche attive del lavoro, Adulti vulnerabili: Emma Collina e Daniela Cavestro

U.O. Fragilità, Non autosufficienza e disabilità: Massimo Zucchini

Servizio Sociale di Comunità, Navile: Milena Braca e Giacomo Scaccianoce

Servizio Sociale di Comunità, San Donato San Vitale: Alberto Carmona

per ASP Città di Bologna:

Servizio Protezioni Internazionali: Giuseppe Nicolini, Sarah Candura

Servizio Grave Emarginazione Adulta: Monica Brandoli

Servizi Abitativi: Simona Cavallini e Maria Grazia Visani

Supervisione del Dirigente Ufficio di Piano e Servizio Sociale territoriale: Chris Tomesani

Il Mandato

- **definire modalità e criteri per attribuire la competenza nella presa in carico** di: richiedenti e titolari di protezione in uscita dal SAI, cittadini di paesi terzi di recente arrivo o presenti sul territorio cittadino che non hanno condizioni di raggiunta autonomia
- **definire modalità di collaborazione fra i servizi per le situazioni più complesse**, che richiedono una valutazione ed una presa in carico congiunta.

LO SCENARIO - 1

Cittadini stranieri e impatto sul SST

- dati riferiti al 2019 -

I cittadini stranieri residenti a Bologna sono 60.698 (15,5% sul totale)

I non comunitari sono 46.936 (12% dei residenti)

E' una popolazione giovane (35,4 anni Vs 46,9), in prevalenza di genere femminile (54,1%).

Le nazionalità presenti sono 151, di cui le prima 3 sono: Romania, Bangladesh e Filippine

La Bolognina è la zona più multietnica, seguono: San Donato, Corticella, Santa Viola e Borgo Panigale

Gli **utenti dei servizi sociali e socio-sanitari con PAI attivo sono 24.860** (6,3% dei residenti), di cui **il 30,9% sono stranieri (7.682 persone)**

Sono principalmente **minori e famiglie (61,3%) e adulti (53,6%)**, seguono i disabili (16%) e infine gli anziani (2,3%)

LO SCENARIO - 2

Il SAI metropolitano

- dati al 30 giugno 2020 -

Progetto di **accoglienza diffusa** (L. 189/2002 e D.Lgs. 142/2015) **rivolto a titolari e richiedenti protezione internazionale**

Titolarità del Comune di Bologna che ne ha affidato la gestione ad ASP

Dimensione **metropolitana**: 41 comuni aderenti

Coinvolge il **terzo settore**: gestori, associazioni, famiglie accoglienti, tutori volontari

E' **attivo nelle tre diverse tipologie di accoglienza** previste dalle Linee guida nazionali:

Tipologia accoglienza	Strutture Totali	Posti Totale	Strutture Bologna	Posti Bologna
MSNA	24	215	21	190
DS - DM	13	60	10	46
Ordinari	130	983	66	605

Decreti Salvini, Lamorgese e loro ricadute sul sistema:

- erogazione di servizi differenziata in base al titolo di soggiorno del beneficiario
- aumento di persone prive di regolare titolo di soggiorno

LO SCENARIO - 3

Il sistema dei servizi e risorse per l'inclusione

1) Evoluzione del SST Unitario e attuale assetto:

6 SS di Comunità: Area Accoglienza, Sportello sociale, Servizi per non autosufficienza
4 Servizi Sociali Tutela Minori (6 équipe territoriali)
1 Servizio Sociale per la Disabilità (2 équipe territoriali: area est e area ovest)

Servizi sociali conferiti ad ASP Città di Bologna: SBS, PRIS, Servizi abitativi, Servizi per la domiciliarità, Servizio Risorse minori, Servizio Protezioni Internazionali e MSNA

2) Servizi e progetti specialistici sull'immigrazione (oltre a SPI e SAI):

Servizio di **mediazione linguistico-culturale**

Progetto oltre la Strada: accoglienza e presa in carico di vittime di tratta

Altri **progetti dedicati**, finanziati con **risorse europee** (FAMI) e **nazionali** (es. FNPM, 8x1000 ecc.) per supporto ai percorsi di inclusione sociale

3) Altri settori del Comune attivi sui temi dell'immigrazione:

- Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri, anche attraverso il **Centro Interculturale Zonarelli**: sostegno all'associazionismo, antidiscriminazione, socialità
- Area Educazione, Istruzione e Nuove generazioni, attraverso il **CD>>Lei**: supporto al sistema scolastico per l'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie.

LINEE OPERATIVE – 1

Principi guida e considerazioni preliminari

Principi guida:

- il servizio competente è quello meglio capace di **rispondere al bisogno delle persone**
- **“zona grigia”**: valutazione congiunta e presa in carico condivisa
- Il Contratto di servizio con ASP può essere modificato in esito ai lavori del gruppo

Criteri di riferimento per regolare la collaborazione tra SPI e SST:

- **SPI gestisce autonomamente i percorsi di uscita dal SAI** avvalendosi degli strumenti di progetto (contributi uscita e per l’abitare) e delle risorse abitative comuni a tutti gli altri servizi di presa in carico
- **Area Accoglienza del SSC può svolgere funzioni di consulenza al SPI** sul tema del disagio abitativo avendo, oltre che un compito di coordinamento territoriale in materia, anche la conoscenza delle risorse della comunità (associazioni, parrocchie, ecc.)
- **la presa in carico** dei beneficiari SAI in uscita dal progetto **da parte del SST può avvenire per quei casi che necessitano di una presa in carico specialistica** e complessa (non autosufficienza, tutela minori, disabilità), sulla base degli strumenti di valutazione propri di tali ambiti

LINEE OPERATIVE – 2

principali esiti del confronto nel gruppo di lavoro

1) persone e nuclei familiari con fragilità socio-economica in uscita dal SAI

SPI individua la risorsa abitativa alternativa all'**accoglienza finanziata** = SAI e progetti dedicati
l'inserimento in alloggi di transizione abitativa determina la dimissione dal SPI e la presa in carico da parte del SST

2) adulti portatori di fragilità psichiche in uscita dall'accoglienza finanziata

criticità del sistema di integrazione socio-sanitaria dell'ambito adulti in via di ridefinizione nel nuovo Accordo di Programma
spetta a SPI individuare la risorsa abitativa alternativa all'accoglienza finanziata e assicurare il raccordo con CSM/SerDP: opportuno formalizzare partecipazione di SPI alle ETI dei Quartieri

3) NF con minori in accoglienza finanziata e che presentino problematiche genitoriali

SPI effettua le segnalazioni al Servizio Tutela Minori per consulenza o presa in carico congiunta
SPI partecipa alle ETI, alle UVM, ai Tutoraggi territoriali + percorsi formativi congiunti

4) giovani in uscita dall'accoglienza (ex-MSNA)

competenza in capo a SPI se è stato disposto il prosieguo amministrativo
coinvolgimento del SST va effettuato come sopra già definito

LINEE OPERATIVE – 3

principali esiti del confronto nel gruppo di lavoro

Persone e nuclei di paesi terzi, di recente arrivo sul territorio (PRIS o Sportelli):

1) Persone e NF irregolari (PdS scaduto o senza PdS)

- se residenza pregressa in altro comune: PRIS indirizza a quel territorio, risposta a bisogni indifferibili e urgenti
 - se privi di residenza o pregressa residenza a Bologna: valutazione congiunta, *focus* su percorso giuridico e centro di interesse, stabilire servizio competente in relazione al percorso futuro
- Accompagnamento legale comunque in capo a SPI

2) Titolari di protezione privi di autonomia economico-abitativa

- se residenza in altro comune: SPI/PRIS indirizza a quel territorio
- competenza in capo a SPI, tranne quando:
 - la persona o NF ha già fruito di accoglienza SAI dal quale è uscita in autonomia e le criticità sono insorte in una fase successiva
 - la persona o NF ha centro di interessi a Bologna e bisogni non connessi al percorso di protezione

PRIME RICADUTE OPERATIVE E QUESTIONI APERTE

SPI ha individuato una figura interna di riferimento sul tema dell'abitare, che partecipa stabilmente alle Equipe di Pronta Accoglienza e della Transizione Abitativa.

SPI assumerà una **funzione di consulenza legale sui titoli di soggiorno**, rivolta agli operatori del SST

Questioni aperte:

- rafforzare e consolidare il **raccordo con la Prefettura**: per uso razionale delle risorse CAS/SAI presenti sul territorio e per accompagnare le uscite dai CAS
- individuare e agire modalità utili ad **incentivare il rientro delle persone e NF nel Comune di provenienza**, nonché questi ad assumersi gli oneri assistenziali connessi
- Attivare un confronto ed un azione coordinata sia con la Commissione territoriale, sia con il Ministero e la Prefettura in relazione a segnalazioni per rilascio Pds ex art. 31 TUI
- orientare eventuali progettazioni future a rendere disponibili **risorse, anche abitative, per l'accoglienza e presa in carico di adulti multiproblematici e di nuclei familiari con richiesta PdS ex art.31 TU immigrazione**
- opportuno **confronto strutturato** fra figure apicali e coordinatori del SST Unitario (riunioni periodiche) sulle tematiche del documento

CONCLUSIONI

Indicazioni operative non risolutive delle criticità che i servizi si trovano ad affrontare nell'accoglienza e presa in carico dei cittadini stranieri

soprattutto quando **si tratta di migranti forzati**, per le traumatiche condizioni in cui il loro viaggio si è realizzato e per le violenze e maltrattamenti di cui sovente sono (stati) vittime.

“casistica” non esaustiva delle situazioni complesse che si presentano ai servizi del territorio

Perciò:

documento aperto a modifiche, anche in relazione all'evoluzione del fenomeno migratorio, ma soprattutto

Occorre mantenere attivo il confronto fra SPI ed SST ed affrontare ogni criticità, in un rapporto di leale collaborazione fra servizi ed operatori, tenendo sempre al centro la persona in difficoltà e i suoi bisogni/risorse.